

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
« a domicilio	» 20	» 10,50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11,50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Insegnamento Superiore

A titolo di documento per la promossa discussione sul riordinamento generale dell'insegnamento superiore, diamo il seguente riassunto di quella sulla soppressione delle facoltà teologiche, cominciata ai 25 e terminata ai 30 d'aprile.

Il Presidente dà lettura della seguente deliberazione presa dalla Giunta incaricata di riferire sul progetto di legge per l'abolizione delle facoltà teologiche nelle università dello Stato:

« La Camera, confermando gli ordini del giorno 12 marzo 1868, sospende la discussione del progetto di legge 17 dicembre 1871, num. 45, relativo alle facoltà di teologia, e si riserva di provvedervi in occasione del disegno di legge che il ministero si è impegnato di presentare entro l'anno per il riordinamento generale dell'insegnamento superiore. »

Correnti, ministro, riassume la storia della questione sulle facoltà teologiche, dichiara che i motivi addotti dalla Giunta non gli permettono di accettare la sospensiva, invita la Camera a respingerla e a dare i motivi differenti ed afferma che la soppressione delle facoltà teologiche è consigliata anche da ragioni economiche non essendovi che 4 studenti in tutte le facoltà del regno e procurandosi con essa un risparmio di 35,000 lire.

Broglio, relatore della Giunta, concorda col ministro in ciò che debba scomparire dalle università l'insegnamento teologico professionale, ma vuole sospeso il quesito sulla convenienza dell'insegnamento teologico scientifico.

Correnti, spiegando il valore della soppressione, dice, di volere la soppressione dell'insegnamento della teologia sacra ma non già quello della storia esterna ecclesiastica.

Massari, credendo necessario il chiarire la posizione della questione, censura il ministro perchè questi mostra di volersi tenere in equilibrio fra le idee della destra e della sinistra (agitazione e umori).

Correnti, respingendo questa censura, dice che la distinzione fra la storia della chiesa interna ed esterna non è una sua invenzione.

Boncompagni nella seduta del 26, appoggiando la sospensiva, pronuncia un lungo discorso in cui fa osservare che è inesatto il giudicare la poca utilità pratica delle facoltà teologiche dalla poca frequenza perchè molti prendono la laurea in teologia senza iscriversi, e crede che ragioni di convenienza scientifica e politica consiglino la conservazione delle facoltà teologiche rendendo più seria ed interessante la polemica religiosa, come avviene in Germania.

Macchi, osserva che in Germania ove le sette religiose sono molte può vedersi un reciproco interesse generale nella conservazione delle scuole teologiche mentre in Italia, non essendovi tante differenze in materia religiosa, la teologia non potrebbe trovarsi in antitesi che colla scienza.

Messedaglia spiega le ragioni che determinarono la maggioranza della giunta a concludere per la sospensiva e con eloquenti parole fa rilevare la opportunità di lasciare impregiudicata tale questione sino alla discussione del riordinamento generale dell'istruzione superiore. (1)

Guarzeroni nella seduta del 27, combatte la sospensiva e si meraviglia che antichi sostenitori della libertà della Chiesa, espungano oggi idee affatto contrarie al vero concetto di questa libertà.

Berti si dichiara contrario al progetto di legge insistendo sulla solidarietà di tutte le scienze.

Fiorentino nella seduta del 29, dichiara la sua adesione al progetto ri-

(1) Riporteremo quanto prima un più largo riassunto del suo discorso.

petendo il motivo della poca frequenza, e citando alcune parole di Cavour favorevoli alla soppressione.

Massari rispondendo al preopinante gli ricorda che in tre anni d'insegnamento il prof. Fiorentino stesso non avrebbe avuto più quattro studenti e, censurando di nuovo la condotta del ministro Correnti, si meraviglia che questi abbia dimenticato interamente le solenni dichiarazioni di politica conservatrice fatta dal Ministero, onde ottenere i voti della Sinistra.

Correnti respinge ogni idea di temporeggiamento e constata che per ora la questione non è di massima ma solo di opportunità perchè, mandandone gli studenti, e l'insegnamento teologico è abolito di fatto.

Abignenti aderisce alla soppressione di tutte le teologie, ma che nessuna sia esclusa.

Subis parla brevemente a favore del progetto.

Correnti desidera stabilire che non avendo nessun partito sostenuto la ricostruzione effettiva dell'insegnamento teologico, il dissenso attuale non è di principi ma soltanto di apprezzamento.

Correnti, nella seduta del 29, combatte la sospensiva, ma aderisce a modificare il secondo articolo del progetto dove sono specificate le materie teologiche che si conserverebbero annesse alle facoltà filosofiche e dice che la soppressione delle teologiche non pregiudicherà il clero, esistendo in Italia circa 70 seminari.

Bonghi, benchè dichiarandosi meno conservatore del ministro, combatte come intempestiva la soppressione perchè la separazione della Chiesa dallo Stato, non è compiuta, dubita dei frutti dell'insegnamento teologico dei seminari, crede che la soppressione renda nullo l'insegnamento pubblico dello Stato pone la questione pregiudiziale che prima di sopprimere si debba provvedere e determinare ciò che si vuole conservare, e accetta la sospensiva.

Berti parla per un fatto personale.

Carutti, nella seduta del 30, crede il progetto inopportuno specialmente dal punto di vista politico e scientifico perchè chi ne soffrirà sarà la scienza, osserva che nessun paese lo ha abolito, cita alcune parole di Cavour contrarie alla soppressione e aderisce senza secondi fini alla sospensiva.

Fiorentino parla per un fatto personale.

Il Presidente interrompe l'oratore perchè oltrepassa i limiti del fatto personale e nega poi la parola ad Asproni che l'aveva chiesta per lo stesso motivo.

Coppino combattendo il diritto storico dello Stato invocato da taluno per conservare a questo l'insegnamento teologico trova che non è conforme ai tempi presenti, vuole che si tronchi nettamente la questione onde togliere un inciampo alla futura discussione sul riordinamento generale dell'istruzione superiore, e per agevolare vieppiù la separazione della chiesa dallo Stato. (Bene)

Bonghi parla a lungo per un fatto personale e dice che le ricchezze dei tre deputati più ricchi non basterebbero a comperare i libri di scienza teologica che si pubblicano nei paesi più civili del mondo.

Fiorentino riprende: non in Italia.

Massari replica: peggio per l'Italia.

Il Presidente richiama l'oratore al fatto personale (pari, pari).

Bonghi parla di nuovo brevemente contro la soppressione.

Correnti, ministro, osserva che l'on. preopinante oggi parla recisamente contro la soppressione e mentre ieri aveva parlato di opportunità; legge un brano della relazione dei Bonghi sul bilancio del 1870 favorevole alla soppressione delle facoltà teologiche e desidera che la questione non diventi personale e non si uccida un principio per uccidere una persona (No, No, rumori).

Bonghi, parlando per un fatto per-

sonale, domanda al ministro se al Parlamento si venga a parlare per perder tempo e non a discutere, ad imparare e anche a modificare il proprio modo di vedere in date questioni (Marità).

Correnti non accetta lezioni di galateo costituzionale e dice che l'on. preopinante ha confuso l'insegnamento teologico con una istituzione destinata a creare dei dottori in teologia.

Bonghi respinge le censure del ministro. (Si chiede la chiusura).

Il Presidente non accorda la parola all'on. Asproni, e la Camera, interrogata, accorda che sia riservata la parola al relatore anche chiudendosi la discussione generale.

Fiorentino, parlando contro la chiusura, domanda che si specifichi che cosa dovrà essere la facoltà teologica che il Bonghi vuol conservare.

Asproni, interrotto due volte dal Presidente, discorre a favore della chiusura, lamenta che si sia fatta una discussione accademica e un'arma politica di una grande questione.

La chiusura della discussione generale viene approvata.

Broglio, relatore della Giunta, sostiene la sospensiva perchè la discussione fu ampia e splendida ma non riuscì a dimostrare cosa si debba sostituire alle facoltà teologiche.

Messedaglia, membro della Giunta, dichiara che non può più votare la sospensiva, sembrandogli, dopo la discussione avvenuta, che un voto in favore della sospensiva equivarrebbe a un voto favorevole alla conservazione delle facoltà, e fa questa di chiarazione anche a nome dell'on. Pasini.

Mussi chiede se ci sia ancora maggioranza nella Giunta.

Broglio risponde di sì (risa).

La proposta sospensiva viene respinta.

Presidente mette ai voti i singoli articoli del progetto di legge e dopo alcune osservazioni e proposte di Bonghi

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

Dal Constitutionnel, traduzione del Giornale di Padova.

I vinti e i vincitori

(Cont. V. N. 120)

CAPITOLO I.

I vinti

Cominciai a conversare in inglese con un uomo ch'era stato in America ma ciò non valse a persuadere coloro che mi stavano osservando ch'io fossi un inglese. Questi p... Prussiani conoscono tutte le lingue che si parlano sotto il sole: osservò sentenziosamente un vecchio signore che portava un cavallo sotto ciascuna delle braccia, e una banda rossa ai calzoni. Il mio cavallo era per la sua parte oggetto dell'interesse pubblico, ma non di quell'interesse che sono soliti ad eccitare

i cavalli. Non si parlava delle sue qualità, della sua probabile velocità, della sua robustezza. No: era un bell'animale molto grasso; doveva essere gustoso; come si lascierebbe mangiar bene! che non darei per poterne avere un pezzo! Quando vidi un Tizio in blouse tirar fuori un coltello in vicinanza pericolosa pel mio cavallo ebbi la seria apprensione che volesse mettersi a tagliare un beefsteack nel vivo.

E' veramente curioso il vedere che la carne di cavallo era stata ormai adottata come carne ordinaria. Il giorno prima, essendo andato a fare la mia visita al signor Saglier, il buon pastore m'aveva gentilissimamente offerto di restare a pranzo con lui. Vi acconsentii: disse al suo domestico di portare la carne, e attaccai i denti con vigore e costanza in un grosso pezzo d'arrosto che mi si era messo davanti, mentre il pastore stava guardandomi con bontà.

Mantenni il silenzio fino a che ebbi acquietato il primo furore del mio appetito, e allora mi venne l'idea di chiedergli che cosa io stava mangiando.

Ebbene, diss'egli naturalmente, voi mangiate del cavallo, ed è un pezzo

di carne scelta. Io conosceva bene l'animale. Ezzo era giovane, grasso e di un color grigio, il che, com'è noto, è un indizio che la bestia è tenera.

Quel degno pastore mangiava del cavallo da quattro mesi; non che fosse stato costretto a farlo da sì lungo tempo ma perchè avea molta povera gente da soccorrere, e per riuscirevi avea d'uopo di una grande economia.

Io stava aspettando da una mezz'ora dinanzi la porta chiusa della Cappella, quando comparve un ufficiale, e disse ad alta voce: Alla porta Saint-Ouen. Saint-Ouen o Clignancourt è la porta più vicina a quella della Cappella verso il nord. Voltammo tutti a destra; io precedeva gli altri ch'erano tutti a piedi. Quella porta era aperta e un gendarme esaminava i passaporti.

Mi avanzai lentamente, guardando sempre dritto dinanzi a me fra le orecchie del cavallo, e per un motivo, o per l'altro, che non saprei quale, nessuno mi fermò. Quando giunsi sotto la porta riteneva per sicuro che qualcuno m'avrebbe fermato senza complimenti. La strada di cinta corre internamente, e proprio rasente alla cinta

stessa, e giunto che fui al ponte un ufficiale s'indirizzò a me colla mano alzata.

Per una fortunata combinazione passò in quel momento un treno lanciando buffate di vapore. Il mio cavallo si prese la libera fantasia di certi slanci ginnastici; mentre l'uffiziale lo stava guardando con ammirazione. Passato che fu il treno, il cavallo riprese la sua pacifica andatura, poi si ripose sulle sue quattro gambe, e l'uffiziale sorridendo gli accarezzò la spalla. Io pure sorrisi, mi levai il cappello, e non so come attraversai il ponte prima che l'uffiziale avesse avuto il tempo di cancellare dalla sua mente l'immagine delle capriole della mia cavalcatura.

Mentre io percorreva il boulevard Ornano, mi trovai frammezzo a numerosi gruppi di guardie nazionali ubriache. Nel momento in cui passava, da uno di quei gruppi uscì il grido: Abbasso il prussiano! « altri mi facevano l'amabilità di chiamarmi porco e assassino. Quelle parole attirarono l'attenzione, e l'affare diventava piuttosto serio. I clamori andavano ingrossando, e qualche individuo disponevasi

ad afferrare la briglia del mio cavallo.

Persuaso che l'arditezza fosse la politica più saggia, feci viso duro al pericolo, e mi spinsi dritto contro il primo individuo che avea gridato, dichiarando ch'io era inglese, ch'era venuto per far del bene s'era possibile, ma in ogni caso non del male, e rinfacciai al mio denunziatore la brutta azione di prendersela con un pacifico viaggiatore.

Il demone dei codardi e inferociti sospetti non erasi ancora sviluppato. Dieci o venti giorni dopo, se mi fossi trovato in simile imbarazzo, poteva chiamarmi fortunato di essere condotto al posto più vicino con una mezza dozzina di soldati alla briglia del mio cavallo, un numero eguale ad ognuna delle mie gambe, e di essere costretto a produrre il mio passaporto all'uffiziale di servizio. Ma questa volta mi si lasciò passare. La gente avea fame e non pensava che ai casi suoi.

Non posso dire che anche dopo essermi liberato dal giovanotto che aveami regalato l'epiteto di porco, abbia trovato un qualche aspetto amabile sul boulevard Magenta. Ezzo era pieno di

Alli Maccarani e Asproni, la legge riesce approvata nei termini seguenti:

Art. 1. Le facoltà di teologia ancora esistenti nelle Università dello Stato vengono sciolte.

Art. 2. Gli insegnamenti di questa facoltà, che hanno un generale interesse di cultura storica, filosofica o filologica, dovranno essere annessi alle facoltà di filosofia e lettere dietro parere del Consiglio superiore d'istruzione pubblica.

CORTE D'ASSISE

Udienza del 1 maggio
(Contin. vedi numero d'ieri)

Presidente

Cons. nob. RIDOLFI.

Pubblico Ministero

Difensore

Cav. GAMBARA

GIAVEDONI

Causa contro Martinello Luigi detto Tadio d'anni 34, guardia campestre, di Vighizzolo, accusato di ferimento a danno di Fattori Alessandro carabiniere.

Alle deposizioni dell'imputato fanno seguito gli esami dei testimoni.

Il primo di questi si fu Giovanni Lorenzin cursore di Vighizzolo. Racconta Lorenzin che il sabato 2 settembre dell'anno decorso arrivarono a quel paese, verso sera, tre carabinieri per fare la solita perlustrazione. Questa compiuta li accompagnava fuori del paese e per lungo tratto di strada li seguiva dirigendosi verso Este, dove avevano da ritornare. Quando furono al ponte che conduce al palazzo delle Rose sentirono una forte esplosione d'arma da fuoco, in seguito alla quale rimaneva ferito il carabiniere Fattori.

Ci siamo dati tosto, egli dice, alla ricerca dell'autore che non doveva esser molto distante, e quantunque dapprincipio non scorgevamo nessuno, poco dopo abbiamo udito il rumore di un individuo che se la dava a gambe nei campi; ed avendolo inseguito abbiamo rinvenuto il Luigi Martinello nascosto dietro al frumento che in quel tempo era abbastanza alto.

Fu tosto arrestato non senza opposizione, e strada facendo avendolo più volte richiesto con chi l'avesse avuto, rispose che egli non aveva niente con nessuno, e che non aveva mai posseduto l'arma che gli richiedevano a più riprese. Nega che fosse ubriaco asserendo che camminava bene, e dichiarò che non si doveva passare quel ponte per andare alla campagna, di cui il Martinello era guardiano. Altra volta egli aggiunse, ebbi a fare con esso nell'occasione in cui vennero al paese dei carabinieri, fra i quali il Fattori, onde prendere cognizione di una rissa avvenuta in un giorno di festa, e della quale sentiremo più avanti particolari.

A questo testimonio fa seguito il

carabiniere Fattori Alessandro. Ripete quanto ha depresso il cursore dichiarando d'esser stato ferito all'omero e alla scapola sinistra, mediante esplosione d'arma da fuoco, incolpando di ciò il Martinello, del quale aveva tentato altra volta procedere all'arresto. E qui ci sembra opportuno narrare la causa di questo arresto togliendo la narrazione da quanto ha depresso in giudizio un testimone e che venne pure confermata dal brigadiere Valvasor Giulio.

L'anno decorso egli dice nel mese di febbraio nacque una rissa in Vighizzolo, e mi sono colà portato assieme al brigadiere aspettando che vi avessero preso parte i fratelli Martinello. Avendo fatta di essi ricerca li abbiamo trovati in un'osteria, e pregati che ci seguissero fino al Municipio, accertandoli che non si trattava di arrestarli, ma soltanto di avere da essi alcune informazioni, ricevemmo dal fratello dell'imputato, Giovanni, un solenne rifiuto, accompagnato da parole minacciose alle quali fu seguito la fuga, mentre invece il Luigi in sulle prime acconsentiva a venire con noi. Ma pentitosi per istrada quando fu alla porta del Municipio, vedutosi circondato da molti del paese non volle più andar o'ltre, e anzi seguendo il consiglio preso dal fratello si diede anch'egli ad una precipitosa fuga.

Queste due prime deposizioni vennero confermate dall'altro carabiniere Zorzan Carlo che si trovava nella sera del 2 settembre assieme al Fattori. Il Zorzan aggiunse che dopo aver arrestato il Martinello, strada facendo, si bagnava che il colpo gli sia andato fallito.

Non v'ha dubbio adunque che l'autore del fatto sia stato il Martinello, tanto più che la testimone Lorenzin Marianna afferma di averlo in quel dopo pranzo veduto due volte, la seconda delle quali munito di fucile.

Come il primo anche gli altri testimoni negarono che il Martinello si trovasse in istato di ubriachezza.

I testimoni al discarico, due dei quali osti, asserirono che il Martinello si era portato nelle loro rispettive osterie, e aveva bevuta sufficiente quantità di vino.

L'altro testimonio asseriva che da quanto lo conosceva, per averlo avuto alle sue dipendenze, era un uomo cui piaceva il gatto, e che era piuttosto di temperamento bellicoso.

Dalle fedine criminali risulta che Martinello fu ripetutamente imputato di furto e poi sciolto per mancanza di prove; che fu arrestato per possesso e delazione d'arma da fuoco, e che era ammonito dalla pretura.

È perciò naturale che godesse cattiva fama, e che fosse temuto in paese.

Ecco come esordiva la sua requisitoria al Pubblico Ministero:

« Signori Giurati! Non è senza esi-

tanza e senza perplessità d'animo che io piglio oggi la parola dinanzi a voi. Abituato a studiare i responsi dell'opinione pubblica, di cui voi siete rappresentanti, a meditarne le conseguenze, e per amore di libertà e per dovere di mio istinto, a cercarne, possibilmente il suffragio, abituato a portar qui quello che le mie convinzioni mi dettano e che io voterei se avessi l'onore di essere al vostro posto, lo dico con soddisfazione e con orgoglio, fui ancora abituato a vedermi assecondato.

Io vorrei che ciò fosse anche oggi, e tanto più me lo auguro perchè è la prima volta che in questo luogo è sottoposta ai giurati una causa contro la forza pubblica.

Mostra come il carabiniere sia stato impedito al lavoro per oltre 5 giorni in seguito alla ferita riportata; escludendo la volontà del Martinello di ucciderlo, toglie ogni dubbio se sia stato egli l'autore.

Non si limita che sia giudicato reo di violenza contro la forza e di ferita, ma vi aggiunge anche la premeditazione di offendere per lo meno il carabiniere, il che venne confermato da alcuni testimoni che ci palesarono il rammarico che il giudicabile provava per essergli fallito il colpo. Respinge quindi a tutta forza l'unica giustificazione che l'imputato porta, quella cioè che in quella sera fosse ubriaco. Oltre la premeditazione vi aggiunge l'agguato.

Conclude finalmente mostrando che in tutta la città si discosterà del verdetto che i giurati pronunceranno in una causa tanto importante.

« Nella causa d'oggi, aggiunge, si tratta di un carabiniere che nelle lunghe notti del verno, sotto i calori dell'estate vigila perchè i cittadini possano dormire i loro sonni tranquilli; il carabiniere vigila la città, affronta le palle dei briganti, e in momenti di calamità pubblica affronta la morte per salvare gli altri. Ed oggi stesso lo vediamo affrontare la lava del Vesuvio. Il compenso qual'è? Il soldato ha la gloria, egli non ha che l'istinto del proprio dovere. »

Esordiva la difesa cercando con molta acutezza di mostrare come tra il fatto del febbraio e quello di settembre non vi fosse alcun nesso, tutto il quale resterebbe fuori d'ogni questione la premeditazione e l'agguato.

Cerca ancora, appoggiandosi ad alcune testimonianze, di dimostrare l'ubriachezza nel giudicabile.

Quindi conclude chiedendo ai giurati di escludere le aggravanti.

A tutti i nove quesiti proposti ai giurati e che stavano contro il giudicabile, venne risposto sì a maggioranza ammettendo per altro le circostanze attenuanti.

Per questo verdetto il pubblico ministero proponeva la pena della relegazione per 5 anni e della sorveglianza

della pubblica sicurezza per anni tre, dopo scontata la pena.

Per sentenza della corte venne Martinello Luigi condannato alla pena di 4 anni di relegazione e alla sorveglianza della pubblica sicurezza per anni tre.

Udienza del 2 maggio

Presidente

Cons. nob. RIDOLFI

Pubblico Ministero

Difensore

Cav. GAMBARA

DE CASTELLO

CAUSA contro Nardo Maria fu Natale d'anni 32 di Abano domiciliata a Padova, domestica, accusata del reato di furto commesso dal gennaio al luglio 1871 a danno di Oliva Zannini, Carlo Raisner, Vito Calabrese, e Teresa Cancher Orlandi.

È la prima volta che ci capita per mano un detenuto del sesso gentile.

Tra il gennaio e il luglio 1871 a certa Zannini Oliva affitta camere venivano sottratti degli oggetti di biancheria, ed un velo da testa mentre aveva per domestica Nardo Maria; e non soltanto queste sottrazioni venivano effettuate a danno di lei, ma anche di altri due suoi inquilini Raisner e Calabrese.

Notiamo intanto che la Nardo aveva 5 anni or sono derubata di altri oggetti la sig. Teresa Cancher Orlandi.

Innanzi tutto l'imputata afferma di essere stata al servizio della sig. Zannini dal 22 aprile al luglio dell'anno decorso, nel qual tempo odiva la padrona lagnarsi della mancanza di 3 camicie da donna, mentre narrava che altre 12 le erano state molto prima sottratte da una cameriera tedesca. Aggiunse che anche il sig. Calabrese più volte si lagnò della mancanza di a cui oggetti, e che anzi dubitava della padrona.

Alla ricerca del come se n'era partita dal servizio della Zannini racconta l'imputata che essendo un giorno ritornata a casa dall'aver lavata la biancheria, la padrona si lagnò che le aveva cambiato un lenzuolo e che per questo essendo ella di temperamento caldo, piuttosto che darle due schiaffi come le aveva promesso se ne era in sull'istante partita.

Dichiara quindi di non aver portato via alla Zannini alcuna cosa; aggiunge che un giorno in cui suo marito, che dice non esser tanto buona lava, non aveva denari per procurare il cibo ai tre suoi languenti figli, essa aveva sottratto al Raisner una camicia, che pose in pugno col'intenzione di restituirlo quando avesse ricevuta la mancia dal Raisner medesimo che stava per partire.

Riguardo ad una camicia di lana, del cui furto viene imputata a danno del Calabrese, e del velo di seta a danno della Zannini, afferma che questi oggetti le erano stati donati dai proprietari, e asserisce che specialmente il

Si aveva un vantaggio nell'esser uno Scozzese. Il dottor Gordon, abituato in quantità di Scozzese a mangiare pure di farina d'avena, ne aveva fatto la sua delizia, mentre i parigini mangiavano questa sostanza bizzarra che per convenzione chiamavasi pane.

La grande e più bella caratteristica dell'assedio fu la mancanza di delitti. Non omicidi, non furti, ma una virtù, che, per me almeno, aveva qualche cosa di toccante. La mia intenzione era di passeggiare Parigi tutta la notte per trarre tutto il partito possibile da un tempo necessariamente limitato. Ma prima ancora delle dieci le passeggiate avevano cominciato a farsi deserte: alle nove i pallidi lumi dei chioschi si spensero, e il petrolio si estingueva nelle lucerne. Verso le nove e mezza i caffè chiusero le balconate; gli inservienti colle bande rosse ai pantaloni, avevano un fare curioso.

Alle dieci posso dire che Parigi appartenesse alle tenebre ed a me; perciò andai a mettermi a letto. L'aria non era turbata dai canti degli schiamazzatori notturni, quantunque non ci fosse polizia per mantenere l'ordine.

soldati, e alcuni fra loro potevano essere pericolosamente patrioti; ma no, erano troppo occupati dei casi loro, stavano ricevendo la razione di pane e discutevano sugli avvenimenti.

Le botteghe chiuse mi parevano quasi tutte restaurant; le altre erano aperte, quantunque in apparenza nessuno si occupasse nè di comprare nè di vendere.

Parigi è affatto domato e molto abbattuto, mi disse il primo inglese che incontrai.

Era pure la mia opinione. Tuttavia l'ordine e la decenza regnavano in Parigi, con un sentimento di tristezza che paralizzava le dimostrazioni. Le strade erano piene di gente, ma non vi si vedevano che uomini in uniforme. Gli uomini in borghese erano pochissimi, e sparsi qua e là.

Molte botteghe erano aperte, ma molte anche chiuse. Non mancavano mercanzie in Parigi. Si sarebbe potuto procurarsi tutto quello che si voleva, tranne che dei commestibili. Da bere ce n'era in abbondanza, ma tranne che verso le porte, non vidi un solo ubriaco. Le botteghe di generi ali-

mentari avevano niente da mettere in mostra. Vi erano confetture, conserve, gelati, ecc; ma i commestibili solidi brillavano per la loro assenza. Vidi esposti molti pezzi di grasso che pareva lardo. Chiesi che cosa fosse, e mi si rispose grasso di cavallo. Le panatterie erano chiuse; ed erano pur chiuse le inferriate delle macellerie.

E com'erano frequenti i funerali! uno, due, tre, ne contai fino a sei nella mia corsa a cavallo.

Triste, della più profonda tristezza tale è la fisionomia che io aveva trovata a Parigi, molto prima di raggiungere l'edificio dell'ambasciata americana; ma quella città rispettava se stessa anche nella miseria; non baccani, non tendenze a crocchi e folle chiasose; ciascuno seguiva la sua strada, col viso tetro e l'incedere lento.

Dopo aver visitato l'ambasciata americana, dove la mia comparsa venne accolta con meraviglia non celata, mi portai all'hôtel Saint Honoré, una vecchia casa ben conosciuta e tenuta da un degno inglese.

Io aveva la mia valigia quasi piena di giornali, e non aveva lasciato posto

che per qualche fetta di prosciutto. Giammai i più rari campioni geologici o mineralogici fecero tanta sensazione come quelle fette di prosciutto.

Quando rientrai nella mia stanza la domestica mi chiese il permesso di farli vedere come una curiosità alle sue compagne, e quando il prosciutto fu mangiato, altri visitatori, attirati dalla notizia, venivano ancora a chiedere il permesso di gettare un colpo d'occhio su quella carne straordinaria.

Il mio ospite aveva avuto in pensione durante l'assedio il dottor Gordon, uno dei membri della nostra commissione medica a Parigi, e metteva dell'orgoglio nel dichiarare che, mercè lui, il dottore aveva vissuto bene al pari di chiunque a Parigi. Positivamente v'era a pranzo una gallina, abbastanza bella ne convengo, l'ultima gallina che esistesse in Parigi. Si erano offerti di quel bipede ottanta franchi quando aveva tuttora le sue penne, ma il nostro ospite aveva rifiutato.

Avevamo dunque per pranzo la gallina e come accompagnamento il mio prosciutto; solo mi astenni dal prenderne la mia parte; era una novità tanto deliziosa negli altri!

velo, se l'avesse rubato, non l'avrebbe portato al collo fino a quando l'ha cambiato con un fazzoletto di seta colla signora Cesana.

Circa al fatto del furto commesso a danno della Orlandi nega del tutto.

(Il seguito a domani)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Il ministro Sella, considerando che il prezzo delle pigioni in Roma non andrà così presto a diminuire si è accordato con i suoi colleghi a fine di presentare alla firma del Re un decreto che prolunga l'indennità d'alloggio agli impiegati delle amministrazioni centrali sino al luglio dell'anno venturo.

— Ci si assicura, scrive il *Fanfulla* del 30, che la traslocazione del conte d'Arcourt dal suo posto d'ambasciatore francese presso la S. Sede sia stata decretata dal governo del sig. Thiers in seguito alle vive e reiterate istanze del conte d'Arcourt medesimo. Il di lui successore signor Bourgoing era segretario della legazione francese a Torino prima del 1848.

— Per riferire intorno al progetto di legge sull'autorizzazione di spesa per lo stabilimento di laboratori di scienze sperimentali nella regia Università di Roma, sono stati nominati i deputati Berti Domenico, Dalla Rosa, Bucchia, Lioy, Coppino, Messedaglia e Ruspoli Emanuele. (*Opinione*)

NAPOLI, 29. — I fogli di Napoli notano un fatto curioso. A Pompei non è caduto nè cenere nè lapillo. La nuova eruzione rispetta la vecchia vittima.

Il *Ficcolo* dice:

Alcuni marinai testè giunti a Napoli, ci assicurano che presso Stromboli (isola che fa parte del gruppo delle Lipari, e dove trovasi un vulcano che si credeva quasi estinto) s'ode un gorgoglio insolito, straordinario.

— 30. — Telegrafano all'*Opinione*:

Molte famiglie partono questa notte. La popolazione di Torre, di Mercato e di Santa Lucia, spaventata da un falso allarme, passò la notte sulla spiaggia del mare.

PALERMO, 28. — Tra qualche giorno sarà sottoposto alla firma del Re il decreto di fondazione di una stazione agraria in Palermo.

BRESCIA, 30. — La *Scintilla Bresciana* annunzia la morte del nob. Federico Borgondio, il quale legò L. 100 mila al municipio di Brescia, perchè ne eroghi la rendita a mantenere gli studi liceali e universitari i giovani che ne siano giudicati più meritevoli; e altre L. 100 mila all'ospedale degli uomini.

Mi svegliai fra mezzanotte e un'ora e il silenzio che regnava mi fece credere per un momento di essere tornato a Margency. Per tutta la città campeggiava quell'odore particolare, metà nauseante, metà fetido, che deriva dalla cottura delle carni di cavallo, un odore che non mi era nuovo fino dall'epoca dell'assedio di Metz. Quell'odore era penetrato nel palazzo già prima occupato dall'ambasciata di Inghilterra dove, valendomi dei miei privilegi di suddito britannico io aveva messo il mio cavallo nella scuderia: quell'odore si confondeva nei corridoi coll'altro solito ad essere prodotto dalle fette di un cattivo carattere.

Il palazzo era un grande ospedale. A giudicare dalle bandiere, che vi sventolavano, mezza Parigi doveva essere cambiata in ospedale. Ve n'era più del bisogno, fino al giorno in cui cominciò il bombardamento della parte del sud; ma allora gli ospitali, le ambulanze, gli orfanotrofi, e le case degli alienati dovettero essere evacuate e tutto venne ad ammassarsi dall'altra parte del fiume.

(Continua)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — La Patrie smentisce la notizia della dimissione del ministro Lefranc.

Lo stesso giornale assicura che la cifra del prossimo contingente fu definitivamente fissata a novanta mila uomini. Il signor Thiers chiedeva dapprima una cifra di molto superiore.

— Furono 38 i Consigli generali, compreso quello residente in Versailles, che inviarono a Thiers indirizzi per la conservazione della repubblica.

— Il comitato d'inchiesta su le capitazioni ha deciso di non pubblicare i dispacci scambiati fra Bazaine e il principe Federico Carlo.

GERMANIA, 27. — Si da da Berlino: Il nuovo ambasciatore della Germania presso la Santa Sede, il cardinale Principe Hohlenlohe, ebbe ieri una lunga conferenza col Cancelliere dell'Impero.

— 28. — Si ha da Monaco:

L'Arcivescovo giansenista di Utrecht verrà qui sul principio della state, per amministrare la cresima ai figli dei Vecchi-Cattolici.

ATTI UFFICIALI

22 aprile

La legge che autorizza la cessione di un terreno demaniale in Roma al governo ottomano.

R. decreto che regola la trascrizione delle rendite nominative del consolidato romano.

R. decreto che regola l'accertamento delle rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.

R. decreto che autorizza la Società del commercio e dell'industria genovese.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

II. Lista dei danneggiati del Vesuvio.

Carolina Pietrasanta di Padova	L. 2.
Luigi Baldini	» 2.
Alberto e Rosa Cavalletto	» 10.
G. F. Y.	» 4.
Francesco prof. Filipuzzi	» 10.
Somma precedente	» 20.
Totale	L. 48.

Società di Mutuo Soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti. — Domenica 23 aprile p. p. questa Società tenne l'annua adunanza generale nella Sala Verde del nostro Municipio. Il presidente Emilio Morpurgo lesse una splendida relazione, in cui mostrò gli immensi vantaggi del mutuo soccorso; espose i risultati del bilancio sociale e disse che nei 7 anni dalla fondazione della Società, i quali si maturarono nel 31 dicembre 1870 il patrimonio sociale salì a lire 20,493.39. E in quest'anno istesso, quantunque sia stata più larga la misura delle sovvenzioni si fece un avanzo di L. 3658.37, colle quali il patrimonio sale alla somma complessiva di L. 24151.76.

Dopo di ciò si discusse sul progetto di fondazione di una nuova cucina economica, proposta dalla Società dei reduci, e venne unanimemente respinto. Il presidente chiuse la seduta mostrando l'utilità di una lega tra le società operaie, e toccò per ultimo con elegante e facile parola dei vantaggi morali di questo sodalizio.

Società Italiana mutua contro i danni della grandine. — Operazioni dell'Agenzia di Padova dal 1° al 30 aprile 1871

Notifiche n. 137 Notifiche n. 219
Premi L. 43,445.68 Premi L. 81,334.36

Ferrovie della Pontebba. — Il giornale *Italienische Nachrichten* che si stampa in Roma annunzia che sono ultimate le trattative per la concessione della ferrovia della Pontebba.

La firma della relativa convenzione è imminente, e presenterassi immediatamente al Parlamento.

Prospetto sull'andamento del vaiuolo nel Comune di Padova dal 16 a tutto 30 aprile 1872.

Rimasti in cura al 15 aprile n. 6
Sopravv. dal 16 a tutto 30 d.º
Casi di vaiuolo n. 3 }
di vaiuoloide » 0 } 8
di varicella » 5 }

In complesso n. 14

Dei quali guariti n. 10
morti » 2
rim. in cura al 30 ap.º 2 (uno a domic. e uno al Lazz.)
n. 14

Pus vaccinato. — Nel Comune di Vigonza si sviluppava un caso di vaiolo in una casa colonica ove coabitavano circa 20 persone; praticato il più rigoroso sequestro fu prima cura occuparsi della vaccinazione degli immuni.

Cercato del pus vaccinico a Padova non si poté trovarne in nessun modo; si seppe poi che a Chiesanuova poco lungi dalla città, quel medico condotto dott. Sesia aveva cura di mantenersi costantemente un bambino che può somministrare ad ogni occorrenza il pus vivo, come lo fece in questa circostanza e gratuitamente.

Bravo quel medico! Fortunati i suoi clienti!

Teatro Garibaldi. — La Società filodrammatica CARLO GOLDONI annessa all'Istituto filarmonico drammatico esibirà domani sera (3) alle ore 9, la Commedia in tre atti di Giuseppe Calfaroli: *La ricerca di un marito* — con farsa.

Società dell'ALLEGRIA E BENEFICENZA. *Prospetto* dimostrante i Concerti che la Banda Cittadina e quelle del Presidio daranno alternativamente durante il mese di maggio.

3 Venerdì dalle ore 8 alle dieci pom. in Piazza Pedrocchi. Musica del Comune di Padova.

5 Domenica dalle ore 6 alle 8 pom. in Piazza Vittorio Emanuele. Musica del R. Presidio.

6 Lunedì dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia. Musica del R. Presidio.

10 Venerdì dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Pedrocchi. Musica del R. Presidio.

12 Domenica dalle ore 6 alle 8 pom. in Piazza Vittorio Emanuele. Musica del Comune di Padova.

13 Lunedì dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia. Musica del R. Presidio.

17 Venerdì dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Pedrocchi. Musica del Comune di Padova.

19 Domenica dalle ore 6 alle 8 pom. in Piazza Vittorio Emanuele. Musica del R. Presidio.

20 Lunedì dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia. Musica del Comune di Padova.

24 Venerdì dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Pedrocchi. Musica del R. Presidio.

26 Domenica dalle ore 6 alle 8 pom. in Piazza Vittorio Emanuele. Musica del R. Presidio.

27 Lunedì dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia. Musica del R. Presidio.

31 venerdì dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Pedrocchi. Musica del R. Presidio.

Pozzi neri. — Sappiamo che in questi giorni una Commissione tecnica municipale procedette all'esame degli attrezzi destinati alla vuotatura dei pozzi neri; non solo di quelli che servono all'interno della città, ma di quelli pure che vuotano le fogne del suburbio.

La commissione riscontrò che gli attrezzi erano quasi tutti bene condizionati, e ordinò l'immediata riparazione dei pochi che ne avevano bisogno.

Tale misura di precauzione sempre utilissima, lo è doppiamente ora che approssimandosi l'estate le fetide esalazioni sono molto più facili e nocive.

Pulitura Stradale. — Dobbiamo pure congratularci, e lodare gli incaricati municipali per la sorveglianza sulla pulitura stradale, che soprattutto dopo il nuovo contratto, è fatta con più diligenza, e non lascia molto a desiderare.

Arresti. — La notte scorsa è stato arrestato dalle Guardie di P. S. un individuo, perchè aveva tirati quattro colpi di revolver, sulla pubblica via; gli fu pure sequestrato il revolver. Non si conosce ancora il motivo di queste esplosioni.

— Furono pure arrestati due accattoni validi, ed un ozioso imputato di borseggio.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 1 maggio 1872

NASCITE. — Maschi n. 3. Femmine n. 1.

ESPOSTI. — Maschi N. 1.

MORTI. — Dainese-Zanetti Luigia di Paolo, (l'anni 20), osta di Padova, coniugata. — Salmaso Costante fu Giovanni, d'anni 29, domestico, di Padova, celibe. — Bisello Giuseppe di Angelo, di mesi 6, di Padova.

NELLO SPEDALE CIVILE. — Luca Giuseppe fu Clemente, d'anni 51, tagliapietra di Padova, coniugato.

Errata-corrige. — Nella rubrica *Esami della Cronaca cittadina* di ieri son corsi errori tipografici; leggesi quale presidente invece di reale, Baroggi invece di Buruzzo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

3 maggio 1872

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 11 m. 56 s. 40,9

Tempo med. di Roma ore 11 m. 53 s. 80

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

di m. 30,7 dal livello medio del mare

A maggio	Ore		
	9 a	3 p	9 p.
Barometro a 0° mill.	761.7	761.7	762.9
Termometro centigr.	+18.6	+19.8	+17.4
Temp. del vap. acq. mill.	9.66	8.78	9.57
Umidità relativa . . .	6.	51	65
Dir. e forza del vento	E 2 E	E 3	E 2 E
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv.
		ser.	

Dal mezzodi del 1 al mezzodi del 2
Temperatura massima — + 20.1
» minima — + 14.3

ULTIME NOTIZIE

Senato del Regno

Estratto telegrafico dell'Agenzia Stefani

Seduta del 1º maggio

Nella discussione sulla parificazione delle università di Roma e di Padova, Cannizzaro combatte gli articoli 4 e 13.

Menabrea propone la questione pregiudiziale per la nomina di una Commissione d'inchiesta sull'istruzione pubblica.

Correnti (ministro) difende lungamente l'operato della sua amministrazione; non si oppone alla proposta a patto però che non impedisca la discussione del progetto presentato.

Lanza (ministro) dice che la proposta Menabrea ha evidentemente un carattere ostile all'amministrazione e in questi termini il governo non può accettarla.

La legge sulla Sila di Calabria è approvata con 69 voti contro 7.

Il Senato del Regno discuterà domani la parificazione delle Università di Padova e Roma, e le modificazioni all'ordinamento giudiziario.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1º aprile

Si riferisce sulle petizioni.

Lovattelli riferisce su quelle dei capitoli e cappellanie chiedenti l'esenzione dalla tassa del 30 0/0 sui redditi. Avverte che moltissimi non sono in grado di pagarla: propone l'invio al Ministero.

Sella (ministro) dichiara di essersi occupato di tale questione gravissima, ed è convinto che molti petenti sono appoggiati alla giustizia. Osserva che altri enti trovansi in casi simili, e presenterà presto un progetto con cui sarà proposto che la tassa non potrà cadere sopra il reddito inferiore ad una data somma. Nella prossima seduta dichiarerà quando potrà presentare il progetto che sta preparando.

Asproni, Lazzaro, Massari, Bonghi, Michelini e Tasca fanno istanza per

provvedimenti sulle petizioni rinviate al Ministero.

Gli articoli del progetto per modificazioni alla dotazione immobiliare della Corona sono approvati senza discussione.

Sella (ministro) rispondendo a Fossonbroni dice che sta preparando i provvedimenti circa l'indennità degli alloggi pegli impiegati dell'amministrazione centrale, essendo scaduta la legge che la concedeva e riconoscendo la spiacevole loro condizione.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 1. — Bollettino di Palmieri, ore 5 ant. — L'eruzione può dirsi finita; resta del fumo con raro buffo, e cenere mista a qualche proiettile che poco elevandosi ricade nel cratere.

Gli strumenti dell'Osservatorio tornano in calma.

PARIGI, 1. — Dicesi che la malattia dell'imperatrice Eugenia presenti sintomi inquietanti.

MADRID, 1. — Notizie ufficiali dicono che Rada trovasi attualmente a tre leghe dalla frontiera inseguito dai carabinieri. Don Carlos ritornò a Ginevra. Telegrammi ufficiali dalla Navarra dicono che lo spirito della provincia è cambiato dopo l'arrivo di Serrano. Diverse bande sono sciolte. Attendesi oggi un attacco contro Mesenas principale focolare della insurrezione della Navarra.

VERSAILLES, 1. — Assemblea. — Malgrado il discorso di Favre si respinse con 333 voti contro 322 l'emendamento chiedente che il governo nomini i Consiglieri di Stato.

MADRID, 1. — L'Assemblea dei repubblicani federali nella riunione di ieri non poté prendere decisione alcuna, non trovandosi in numero sufficiente.

PARIGI, 1. — L'Assemblea degli azionisti delle ferrovie lombarde approvò ad unanimità tutte le proposte del Consiglio d'amministrazione. I benefici netti del 1871 ascendono a 23 milioni. Distribuirassi il dividendo di 20 franchi, senza pregiudizio della quota pella riserva. Gli amministratori furono rieletti.

COSTANTINOPOLI, 1. — Vitalis e Lobey proposero al granvisir di assumere la costruzione della ferrovia della Rumelia appena firmerassi definitivamente la convenzione con Hirsch per la retrocessione. Questa proposta è accolta favorevolmente.

Parlasi di una rissa a Smirne fra Greci ed Israeliti.

Palermo ricevette il gran cordone del Medjidie.

MADRID, 1. — Nella Biscaglia una banda fu sconfitta ed ebbe perdite considerevoli. Serrano passò la notte ad Aborzuza, e avvanzerà oggi verso Estella. Il Duca di Sexto fu arrestato, e quindi posto in libertà.

BOMBAY, 1. — Il piroscafo italiano *Persia* è partito pel Mediterraneo.

WASHINGTON, 1. — Assicurari che Sickler ministro americano a Madrid sia dimissionario. Non nominerebbero il successor finchè la Spagna non dia soddisfazione circa i cittadini americani tenuti prigionieri a Cuba.

PARIGI, 2. — Il *Journal Officiel* pubblica le nomine di Bourgoïn ambasciatore presso il Papa, e di d'Harcourt a Londra. Arnim ieri ebbe un lungo colloquio con Thiers, e diede le più soddisfacenti assicurazioni delle buone disposizioni della Germania verso la Francia.

NOTIZIE DI BORSA

	1	2
Firenze		
Rendita italiana	73 54 1/4	73 84
Oro	21 59	21 59
Londra tre mesi	26 98	26 98
Francia	107 75	107 75
Prestito nazionale	82 30	82 30
Obbl. regia tabacchi	520	519
Azioni	751 50	748 50
Banca Nazionale	—	—
Azioni strade ferrate	472 75	472 50
Obbl.	225	225
Buoni	540	540
Obbl. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	1727 1/2	1728

Bartolomeo Maschin gerente resp.

COMUNICATO

Coll'animo profondamente commosso per la dimostrazione e con cui si volle onorata la memoria di **Edoardo Malanotti** da rapido ed inesorabile morbo rapito per sempre ai suoi amatissimi genitori e fratelli, la famiglia del caro defunto nel dolore che la circonda non può a meno di porgere un pubblico attestato della sua più viva ed indelebile riconoscenza, sia agli illustri Professori delle matematiche scienze di questa regia università come agli egregi giovani che vi presero parte, e specialmente ai nobili cuori di quei colleghi dell'estinto, i quali facendo eco al suo immenso cordoglio vi corrisposero con sì generoso sentimento.

La famiglia MALANOTTI.

Cassa di Risparmio IN PADOVA

SITUAZIONE a tutto 30 aprile 1872

ATTIVO

Numerario esist. in cassa L.	88565,94
Prestiti al Monte di Pietà »	480000,—
Mutui Ipotecari a privati »	1068989,35
Prestiti ai Comuni . . . »	223294,20
Prestiti sopra effetti pubb. »	16524,—
Obblig. di Credito Fondiario a valore di costo »	157787,78
Buoni del Tesoro . . . »	530000,—
Cambiali scontate . . . »	30317,05
Conti correnti di Banca »	89958,33
Restituzioni di Anticip. »	156,80
Spese di primo Stabilimento »	5879,01
Spese generali »	2666,27

L. 2694138,73

PASSIVO

Depositi di risparmio fruttiferi L.	2532690,79
Depositi cauzionali . . . »	35875,—
Depositi ai riguardi della Ricchezza Mobile . . . »	7667,24
Creditori diversi . . . »	14360,88
Patrim. dell'Istituto . . . »	76797,19
Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione »	26747,63

L. 2694138,73

Padova, 2 maggio 1872.

Il Direttore

Agostino dott. Sinigaglia

p. Il Ragioniere

GIO. BATT. BIASUTTI.

Il migliore fra i medicamenti ferruginosi per guarire la paliddezza e i mali di stomaco o per fortificare i temperamenti deboli è innegabilmente il **Fosfato di ferro liquido**, di Leras, dottore in scienze. Questa ragguardevole scoperta si presenta con titoli scientifici più seri, ed ha per autorità tutte le osservazioni mediche fatte negli ospedali di Parigi. Il dott. Debout, redattore in capo de Bulletin de tharapeutique, così si esprime.

« Il Fosfato di ferro di Leras non esercita veruna azione spiacevole sullo stomaco, non provoca stitichezza, nè alcuno di quei fenomeni di eccitazione che alcune volte obbligano ad abbandonare i medicamenti ferruginosi. Insomma gli effetti di questa preparazione mi sembrano pronti e sicuri. » Deposito in Padova alla Farmacia Cornelio. 2-164

I buoni effetti della Guarana o Paultiala di Grimault e C. contro i mali di testa, emicranie e nevralgie sono meravigliosi. Un solo pacchetto è sufficiente per dissiparli, e s'ottiene lo stesso successo contro le coliche e le diaree. Ogni scatola contiene 12 pacchetti che costano L. 3:50, o 50 per 100 meno di tutte le altre case. Deposito in Padova alla Farmacia Cornelio. 2-166

7) Pillole vegetali (20 anni di successo) disostruenti del fegato e milza, anticefaliche. Contro vaglia postale di L. 1:75, si spediscono in tutto il Regno, con unita istruzione; a voce poi, dal mezzogiorno alle due, si possono avere da appositi medici più chiare spiegazioni. O. Galleani, farmacia, 24, via Meravigli, Milano.

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di drogha Planeri e Mauro — e Vioenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanetti — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paoletti. — Badia, alla farmacia B. saglia e nelle principali farmacie del Veneto.



Banca del Popolo - Sede di Padova

Situazione al 30 aprile 1872

compilata a tenore del modulo prescritto dal Regio Decreto 5 settembre 1869 del Ministero di Agricoltura e Commercio.

R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso di concorso

Risasi vacante la Rivendita generi di Privativa situata nella Comune di Merlara...

Lo smercio verificatosi nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di L. 494.99 salì » 164.10 bolò » 3.-

Totale L. 662.09

La concessione dell'esercizio seguirà secondo le norme del Reale Decreto 2 settembre 1871 N. 459, con preferenza:

1. ai militari resi inabili per ferite riportate in guerra ed agli impiegati civili che si trovino nelle stesse condizioni per cause di servizio e non abbiano diritto a pensione;

2. alle vedove ed orfani degli impiegati civili e militari morti per cause di servizio e senza diritto a pensione;

3. agli impiegati civili e militari co' costosi a riposo con pensione che non basti al sostentamento della famiglia, purchè non ecceda le L. 10.0

4. alle vedove ed orfani d'impiegati sia civili e militari ogniquale volta la pensione non superi le L. 60.

5. alle vedove ed orfani dei rivenditori.

Chi intendesse di aspirarvi presenterà a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 60 centesimi corredata dal certificato di buona condotta, dalle fedine penali e di tutti i documenti provanti i titoli che militassero a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove pensionate aggiungeranno il decreto della relativa pensione.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 giugno p. v.

Trascorso questo termine saranno respin e le istanze come prodotte fuori del tempo utili e.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso è quelle per l'inserzione nel giornale della prov noie saranno sostenute dal concessionario della rivendita.

Padova, 20 aprile 1872.

L'INTENDENTE VERONA

Attivo

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Numerario effettivo esistente in Cassa, Valori pubblici, Cambiali scontate, etc.

Passivo

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Depositi in conto corrente fruttifero, Creditori Direzione generale, etc.

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto corrente e Risparmio sia in Note di Banca che in pezzi da 20 franchi d'oro per qualunque somma corrispondendo nell'identica specie l'interesse netto da qualunque trattenuta, decorribile dal giorno seguente all'eseguito deposito...

Table listing branches (Sede, 22 Este, 44 Pesocia, etc.) and agencies (1 Adria, 2 Alfonsine, etc.) with their respective locations.

V.° IL DIRETTORE G. Romlari V.° IL PRESIDENTE C. Maluta Il Ragioniere A. Vicentini

ESTRATTO di bando venale

Dinanzi al R. Tribunale Civile di Padova in udienza del 5 giugno 1872, alle ore 12 meridi, sull'istanza di Naschauer cav. Giacomo...

Una possessione in Provincia e Distretto di Padova, comune di Rubano, nella località detta Sarmeola...

L'incanto si aprirà al prezzo di lire 3373.20 offerto dagli esecutanti e corrispondente a sessanta volte l'importo del tributo diretto verso lo Stato.

M. A. SALOM avvocato procuratore

AMMINISTRAZIONE DEMANIALE RR. TERME DI MONTECATINI nella Provincia di Lucca

Stagione balneare 1872

La Direzione delle Regie Terme di Montecatini, che anche per il corrente anno 1872 sono amministrato dal Demanio, avverte il pubblico che gli Stabilimenti di proprietà dello Stato, che servono per locanda e per la bibita delle acque termali...

Tutti gli Stabilimenti poi indistintamente saranno chiusi il 20 di settembre.

Le acque delle Regie Terme di Montecatini, come già è conosciuto, vantano una celebrità specialmente per la cura delle malattie del fegato e della milza, della dissenteria intestinale, della clorosi e delle erpeti, dei disturbi nell'apparecchio genito-urinario, conseguenze della cachessia miasmatica, predominante nei luoghi paludosi, fra le risaie, ecc., ecc.

Gli Stabilimenti balneari di Montecatini, sia sotto l'aspetto sanitario, sia sotto quello della comodità e del divertimento, non sono inferiori ai più rinomati d'Europa...

Le cucine sono dirette dall'antica conduttrice signora Carlotta Valiani, assieme ai di lei figli.

L'assistenza sanitaria è affidata all'illustrissimo Comm. Fedele Fedeli, Medico Consultante di S. M. il Re d'Italia e Professore nella R. Università di Pisa, sussidiato dagli egregi Cav. Dott. Paolo Morandi e Chirurgo Beato Menici.

Le acque minerali per bibite si vendono durante tutto l'anno e si spediscono per tutto il Regno. Le commesse non devono essere rinviate ed i pagamenti fatti esclusivamente all'Amministrazione delle Terme in Montecatini.

Montecatini, 16 aprile 1872.

Il Rappresentante Il Demanio.

Pillole di S. Fosca PURGATIVE TONICHE E DEPURATIVE

Sono il migliore rimedio che abbia ricorso l'universale approvazione per la cura di tutte quelle affezioni dipendenti da umorali discese, perchè composte di sostanze vegetali di certa azione purgativa, eliminano dal sangue e dagli umori tutti quei vizi che mantengono il fomite morboso...

Ogni scatola L. 2,50 - Sei scatole L. 12 con istruzione Spedizione franca in tutto il Regno contro Vaglia postale. - Deposito generale in FIRENZE all'Agenzia Internazionale di Pubblicità e Commercio di Luigi Montelatici, via Ghibellina 110 (palazzo Borghesi) e via Pandolfi 23. - IN PADOVA presso la farmacia Viviani.

PROVVISTA DI SEME BACCHI ORIGINARI GIAPPONESI. Il Banco Sete Lombardo, fondato allo scopo di giovare alla produzione e al commercio serico...

ACQUA FERRUGINOSA della rinomata Antica Fonte di Pejo. L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda...

AVVISO. Presso la Ditta Francesco Anastasi in Padova, via San Bernardino, trovansi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolesi Kirsch, delle fabbriche di Marsiglia...

Giornale degli annunci a Cent. 10 la linea Salita Portafico Numero 1 GENOVA 13-152

D'AFFITTARSI per stagioni continuata o per villeggiarvi: Un palazzino con campi 3 1/2 vitati e fruttati presso Volta Barozzo.